



TELERISCALDAMENTO COOGENERAZIONE Valcamonica Valtellina Valchiavenna S.p.A.

Sondalo - 30 ottobre 1999
assemblea annuale dei soci



Relazione degli Amministratori sulla gestione esercizio 1998 – 1999

Signori Soci, prima di procedere all'esame del Bilancio 1998/99 ritengo doveroso ed opportuno illustrare quanto succedutosi dall'ultima assemblea, tenutasi il 19 Dicembre dello scorso anno, ad oggi. Colgo nel frattempo l'occasione per porgere un cordiale benvenuto ed un particolare ringraziamento a tutti i nuovi Soci che hanno partecipato all'operazione d'aumento del capitale sociale illustrando agli stessi brevemente le motivazioni e le attese che hanno indotto a quest'iniziativa ed alla costituzione della Società.

L'idea del teleriscaldamento, nata in ambito del Consorzio Forestale Alta Valtellina e Consorzio Forestale Alta Valcamonica, rientrava fra le azioni di salvaguardia, di tutela, di gestione e valorizzazione delle risorse delle aree montane; in particolare tutte quelle azioni atte a promuovere e mantenere la cura e la pulizia dei nostri boschi. Innumerevoli i vantaggi sia economici che ecologici diretti ed indotti offerti da quest'idea in particolare



per il nostro territorio montano ormai, da molti decenni, pressoché abbandonato. Da parte della Regione Lombardia veniva nel frattempo avallato e prospettato un progetto pilota che ben si sposava con l'iniziativa sopra accennata. Da qui la costituzione, nel mese d'ottobre del 1997, della società Teleriscaldamento Coogenerazione Valcamonica Valtellina Valchiavenna S.r.l. al fine di poter presentare alla Regione Lombardia un progetto d'impianto di teleriscaldamento per i Comuni interessati. I progetti di Tirano e Sondalo furono presentati entro la fine del 1997. Nel mese di febbraio del 1998 fu inoltre sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia, i Comuni di Tirano e Sondalo, i Consorzi Forestali Alta Valtellina e Valcamonica e la Società stessa,

che sanciva una serie d'impegni reciproci ed attestava il consenso unanime di tutti gli intervenuti in ordine alle materie trattate e regolate. Tengo a ribadire e sottolineare come quest'iniziativa non voglia assolutamente essere il solito intervento assistenziale, fatto solo per avere contributi pubblici ma, al contrario, voglia e debba essere una attività remunerativa e vantaggiosa, sotto diversi aspetti, sia per i Soci, sia per il territorio in cui viene realizzata e sia per gli utenti.

Passiamo ora all'esame degli avvenimenti più rilevanti accaduti durante il corrente esercizio sociale

Operazione Aumento capitale sociale

Nel corso dell'assemblea dello scorso anno fu deliberata la trasformazione della società da S.r.l. a S.p.A., nonché l'aumento del Capitale sociale sino ad un massimo di £.5.005.000.000. Alla data del 30.6.99, giorno di chiusura dell'operazione, risultavano sottoscritte 400.995 nuove azioni per un totale, con quelle già acquisite dai vecchi Soci, di N° 467.420 pari ad un importo complessivo di £. 4.674.200.000. Non avendo però

raggiunto, seppur di poco, l'importo previsto di £.5.005.000.000 ed avendo alcuni sottoscrittori privati sottoscritto la quota massima del 5% corrispondente a £.250.250.000, la quota stessa, a norma di Statuto, doveva venir ridotta a £.217.170.000 con una diminuzione complessiva pari a £. 330.800.000. Ne consegue che l'operazione d'aumento di capitale si è chiusa alla data del 30.6 a £.4.343.400.000 corrispondente a n° 434.340 azioni sottoscritte. Rispetto alle aspettative si rappresenta la mancata adesione della CCIAA di Sondrio, della C.M. di Tirano, della Provincia di Sondrio. Di notevole rilievo risulta invece la partecipazione delle maggiori società italiane operanti nel settore del teleriscaldamento quali: AMI Imola, TEA Mantova, ASM Brescia, SEABO Bologna, SESTANTE Reggio Emilia, CIS Forlì, AEM Torino, Sea Aosta, ed inoltre la sottoscrizione della Ditta DEMONT e Ditta Kohlbach (Austria) vincitrici rispettivamente degli appalti delle opere edili e rete di teleriscaldamento la prima e della fornitura delle caldaie a biomassa la seconda. La partecipazione d'Enti pubblici locali annovera la presenza del Comune di Tirano, del Comune di Sondalo, della Comunità Montana Alta Valtellina, del Comune di Livigno e del Comune di Valfurva. Sono pure presenti nella compagine sociale segherie Valtellinesi e Camune ed i Consorzi Forestali Alta Valtellina e Alta Valcamonica, che fin dall'inizio hanno partecipato e promosso l'iniziativa. Nuovi Soci sono l'Unione Industriali della Provincia di Sondrio, il Consorzio Forestale Bassa Valcamonica, la Banca Popolare di Sondrio, il Credito Valtellinese, la Felappi della Valcamonica nonché operatori ed imprese locali ma anche singoli privati. Il numero complessivo dei Soci risulta essere di ben 213 unità. Nel complesso si può dunque ritenere più che positiva la condivisione all'operazione d'aumento del capitale sociale; la partecipazione di società di qualificata esperienza e capacità operanti nel settore risulta conferma della giustezza delle iniziative intraprese; sarebbe sicuramente stata gradita anche una maggior partecipazione d'Enti ed operatori locali. Colgo l'occasione per ringraziare i Soci che con l'adesione alla Società hanno permesso l'avvio alla realizzazione dei progetti degli impianti di teleriscaldamento.

Sottoscrizioni precontratti di allacciamento

Il 30 Aprile si è conclusa la prima fase della campagna di promozione e raccolta delle adesioni e dei precontratti di allacciamento alla rete per la fornitura di calore iniziata ai primi del mese di febbraio. Tengo a far osservare come i sottoscrittori dei precontratti, in questo primo periodo, abbiano appalesato un vero e proprio atto di fede nei confronti della Società non essendo, a quella data, ancora visibile alcunché di concreto. Partita un po' in sordina "l'operazione precontratti" ha dato risultati oltremodo positivi ed inaspettati sia a Tirano sia a Sondalo. La risposta dei privati che, complessivamente, hanno sottoscritto 233 precontratti ha raggiunto un importo complessivo pari a £.2.091.000.000 di cui una quota pari al 10% già versata all'atto



di sottoscrizione. A Sondalo sono stati siglati 103 precontratti per una potenza di 3.680 Kw. mentre a Tirano le adesioni sono state 130 per una potenza di 6.665 Kw. In questi giorni è ripresa a Tirano l'operazione di sottoscrizione ed, avendo finalmente visibilità operativa, notevoli sono le nuove adesioni. Nei prossimi giorni sarà ripresa anche a Sondalo.

Appalto lavori

Alla fine del mese di Giugno si sono concluse le trattative relative all'aggiudicazione degli appalti della fornitura delle caldaie a biomassa e delle opere edili e rete di teleriscaldamento. Da parte del Consiglio d'Amministrazione, su proposta dei Consulenti tecnici Ing. Chiarini ed Ing. Sandei, sono state adottate le seguenti metodologie e criteri per il miglior modo d'affidamento dei lavori. In particolare è stato deciso per ogni impianto di dividere in due parti gli appalti: 1° appalto relativo alla fornitura e messa in opera delle caldaie; - sono state individuate ed invitate a partecipare alla gara le seguenti ditte produttrici di caldaie: Mawera (Austria), Kohlbach (Austria) e Schmid (Svizzera); 2° appalto relativo alla progettazione costruttiva, fornitura, montaggio e messa in funzione delle centrali nonché progettazione costruttiva, fornitura, montaggio e messa in servizio di una rete di distribuzione calore. E' stata valutata la convenienza per la Società di affidare il 2° appalto ad una ditta capocommessa, la quale risponderà direttamente alla Società anche per eventuali ritardi od errori commessi da ditte partecipanti. Si è ritenuto opportuno raccomandare alla ditta capocommessa di contattare ditte locali per l'esecuzione di lavori particolari quali opere edili, scavi, allacciamenti ecc. Per partecipare all'asta di questo secondo appalto, definiti i requisiti minimi per l'individuazione delle imprese da invitare, sono state invitate le seguenti ditte ATZWANGER SPA, ASTER SPA, CEFLA, S.c.r.l., CIAB S.c.r.l., DEMONT S.r.l. Il Consiglio, in considerazione dell'importanza tecnico-economica delle decisioni da adottare ha ritenuto opportuno nominare una commissione tecnica di supporto al Consiglio stesso per l'esame delle offerte relative sia alla fornitura delle caldaie sia ai lavori edili e di realizzazione della rete. Nell'esame delle offerte delle caldaie una particolare attenzione è stata riservata al rispetto dei parametri d'abbattimento delle polveri e degli inquinanti ed all'impianto di condensazione per ridurre al

minimo ogni possibilità d'inquinamento. Possiamo senz'altro affermare che, con le scelte adottate in merito all'abbattimento degli inquinanti, si sia raggiunto lo stadio più avanzato esistente attualmente nel settore sul mercato europeo. Un particolare interessante è che le emissioni del camino non supereranno i 45-50 gradi e che sino a - 7 gradi centigradi non sarà visibile il "pennacchio di fumo". Il Consiglio, dall'esame delle offerte, ha deliberato di affidare alla Ditta Kohlbach la fornitura chiavi in mano degli impianti di caldaie di Tirano e Sondalo. Per l'impianto di Tirano è prevista la fornitura di 2 Caldaie da 6 MW cad. per un importo complessivo di £. 2.785 Milioni ed è stata pure prelazionata un'ulteriore terza caldaia da 8 MW. Per l'impianto di Sondalo è prevista la fornitura di 2 Caldaie da 5 MW cad. per un importo complessivo di £. 2.600 Milioni. Sono inoltre previste per ogni impianto una caldaia di scorta e riserva funzionante a gasolio e per le quali si presume un funzionamento massimo di 80 ore anno. In merito all'appalto relativo ai lavori edili ed alla realizzazione della rete, dopo incontri con le ditte partecipanti e la Commissione incaricata, dopo approfondito esame delle offerte pervenute, preso atto dell'accettazione del capitolato speciale d'appalto e delle altre condizioni richieste, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di affidare l'appalto dei lavori di Tirano e Sondalo alla Ditta Demont S.r.l. alle seguenti finali condizioni economiche:

	TIRANO	SONDALO	TOTALE
Fabbricati	1.953	1.422	3.375
Rete ed allacciamenti	11.278	8.415	19.693
T O T A L E	13.231	9.837	23.068

Situazione impianto di Tirano

Centrale - Da parte del Comune di Tirano, come concordato, veniva concessa alla Società, in data 25 Maggio 1999, la concessione del diritto di superficie, per anni novanta, su un'area di 15.159 mq. destinata alla realizzazione dei fabbricati per la centrale di teleriscaldamento e relativo deposito per biomasse. A seguito della definizione degli appalti con la ditta incaricata, nei primi giorni del mese di Luglio non appena ottenuta la Concessione Edilizia, si dava inizio ai lavori di scavo per le opere di fondazione relative ai fabbricati. I lavori di scavo hanno evidenziato strati di terreno con valori di portanza molto limitati e non omogenei per appoggiare le fondazioni delle strutture portanti dei fabbricati. Da verifiche effettuate presso gli uffici competenti è risultato che, nella zona oggetto dei lavori di sbancamento per la realizzazione della centrale termica, erano stati a suo tempo realizzati movimento di scavi e riporto da parte di una ditta autorizzata dal Comune di Tirano. Detta autorizzazione acconsentiva uno sbancamento di materiale sino ad una profondità di circa 4 m.t. dal piano di campagna originale. Nella relazione geologica e geotecnica effettuata nell'Aprile 99, per conto della Società sull'area interessata, dal geologo incaricato, veniva evidenziata la necessità, per motivi di sicurezza di appoggiare la base delle fondazioni su terreno originale indicando una profondità del materiale di riporto di 5 - 6 m.t. invece dei 4 m.t. previsti. Ciò comunque non avrebbe comportato particolare intralcio o maggiori costi alla Società essendo prevista la profondità delle fondazioni compresa fra i 4 e i 6 m.t. A seguito dello sbancamento il terreno risultò invece essere composto da materiali di diversa composizione, derivante da riporto di strati non omogenei di materiali di risulta, con pessime caratteristiche di portanza anche a quota più profonda di 5 - 6 m.t. Si è provveduto quindi, per meglio valutare le caratteristiche del terreno, ad un sondaggio con escavatore sino a quota - 7,00mt., ed anche in questo caso si è riscontrata la presenza di un terreno poco portante. E' stato richiesto quindi alla Ditta Demont di provvedere all'effettuazione di sondaggi geognostici eseguiti a carotaggio continuo al fine di verificare sino a quale profondità si fosse trovato lo strato di terreno con caratteristiche idonee alla portanza richiesta. Le risultanze di tali sondaggi hanno confermato la presenza di un terreno scarsamente portante sino ad una profondità di circa 15,00 m.t.

Al fine di poter proseguire con speditezza nei lavori, non essendo possibile reperire altre aree idonee, sebbene questo imprevisto abbia, di fatto, provocato un ritardo di oltre due mesi nella tempistica programmata, il Consiglio della Società, sentita la Direzione Lavori e la Ditta Demont ha autorizzato il consolidamento del terreno interessato, al fine di garantire la perfetta esecuzione dei lavori, mediante la realizzazione di 3.650 mt. di palificazione per un costo aggiuntivo di £. 638.000.000. Sentito il parere del legale della Società il Consiglio ha ritenuto opportuno inviare raccomandata, al Sindaco



del Comune di Tirano ed al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale informando gli stessi delle problematiche emerse in merito al terreno dal Comune concesso in diritto di superficie, dei maggiori costi e dei maggiori oneri derivanti dal ritardo nell'esecuzione dei lavori e dei danni cui la Società va' incontro con riserva d'ogni più opportuna azione a tutela della Società stessa e dei Soci. Sappiamo che da parte della minoranza, in Comune di Tirano, sono state avanzate interrogazioni al Sindaco in merito ai lavori di sbancamento e di riempimento dell'area interessata (area complessiva di circa 40.000 mq); da parte del

Sindaco è stato risposto che sono in corso verifiche tecniche ed amministrative e che il Comune, avendo riscontrato in una zona dell'area irregolarità nello scavo eseguito, ha già trasmesso gli atti ai competenti uffici della Procura della Repubblica e della Provincia per le determinazioni di competenza a tutela dei propri interessi. E' stato ritenuto opportuno da parte del Consiglio d'Amministrazione che la Società abbia ad attendere le verifiche sopra indicate onde poter determinare la propria posizione in merito. **Rete di teleriscaldamento** - Il Comune di Tirano ha espresso la volontà, contemporaneamente ai lavori per la posa della tubazione del teleriscaldamento, di procedere al rifacimento delle opere dell'acquedotto comunale e ciò al fine di ottimizzare i costi e gli interventi sul suolo pubblico. In diversi incontri con l'Amministrazione Comunale è stata confermata la disponibilità della Società a raccordarsi con le esigenze Comunali invitando però la stessa ad una tempistica consona ai lavori del teleriscaldamento. Il Comune di Tirano ha affidato l'incarico di posa dell'acquedotto Comunale alla Ditta Demont. Dopo un primo inizio al rallentatore si può affermare che i lavori di posa delle tubazioni del teleriscaldamento oggi stanno procedendo con buon ritmo così come pure i lavori di costruzione della centrale. I tecnici incaricati stanno nel frattempo visitando i vari utenti al fine di definire con gli stessi gli allacciamenti alla rete. Ad oggi, dal 15 settembre, sono stati posati quasi 2 Km. di tubazioni della rete.

Situazione impianto di Sondalo

La mancata acquisizione del Comune di Sondalo della proprietà dei terreni interessati alla realizzazione della centrale ha provocato notevole ritardo all'inizio dei lavori. Il Comune, infatti, dopo che all'unanimità il Consiglio Comunale aveva a suo tempo deliberato di individuare la zona ritenuta più idonea per la realizzazione della Centrale, non riusciva però ad entrare in possesso di tutte le aree interessate e quindi concedere alla Società il relativo diritto di superficie come concordato. Nello stesso tempo entrava nel vivo la campagna elettorale per la nomina della nuova Amministrazione Comunale ed il progetto del teleriscaldamento e della sua ubicazione, con altri progetti, entrava di diritto nel contendere delle parti. Ad elezioni avvenute, da parte della nuova minoranza era ancora criticata sia la tipologia dell'impianto, sia la sua ubicazione ed era pure messa in dubbio la validità ecologica dell'iniziativa tanto da richiedere al Comune ed alla Regione chiarimenti in merito. Riteniamo opportuno a questo punto informare che a Sondalo, contemporaneamente alla nostra iniziativa, è stato presentato da un'Azienda energetica lombarda (azienda di cui il capogruppo della minoranza in Consiglio comunale è un alto dirigente locale) un progetto relativo alla realizzazione di una centrale di cogenerazione funzionante a gasolio, sicuramente in contrapposizione con il nostro impianto a biomassa sia sotto l'aspetto economico ma soprattutto sotto l'aspetto ecologico ed ambientale ed esattamente di segno contrario agli impegni assunti dall'Italia nella Conferenza di Kyoto. Permettetemi, a questo punto, una breve parentesi, per comunicare alcuni dati a nostra conoscenza in merito al progetto di cui sopra e rappresentare alcune considerazioni in merito. Trattasi d'impianto di cogenerazione con una potenza di: 2 Motori a gasolio per la produzione di 6 Mwe e 6 Mwt; 2 Caldaie ad olio diatermico, a gasolio, per la produzione di 10Mwt. Il consumo di gasolio orario sarà pari a lt. 1.300 ora (9.600 tonnellate anno circa). Il trattamento dei fumi, ad urea, con consumo di circa 40 Kg. ora di soluzione (300 tonnellate anno). La produzione d'energia elettrica sarà di circa 45 Milioni di Kwh a fronte di un fabbisogno annuo dell'Ospedale Morelli di 3,8 Milioni di Kwh. (8% della produzione impianto di cogenerazione). Verrà applicato il criterio "elettrico guida" per cui si prevede l'esercizio a pieno carico dei motori cogeneratori con la massima produzione elettrica nelle ore piene e con l'eccedenza di produzione vettoriata sulle linee al 23 KW della società per essere venduta. Alla luce dei dati sopra indicati emerge in maniera inconfutabile quanto segue: Il consumo di gasolio risulta 2,3 volte superiori al normale consumo attualmente necessario all'Ospedale Morelli. Si vuol far passare un'operazione puramente commerciale quale iniziativa a favore dell'Ospedale. Le emissioni di CO2 locali aumentano di ben 16,7 Milioni di Kg/anno passando dagli attuali 13,8 Milioni di Kg/anno a 30,5 Milioni di Kg/anno con un aumento pari al 120%, e rispetto ad una normale gestione a gasolio dell'impianto esistente, si raddoppiano le emissioni di SOx (ossidi di Zolfo) e si triplicano quelle di NOx (Ossidi di azoto); appare pertanto assurdo sostenere la validità ambientale di un impianto tanto potente per di più realizzato in un'area ospedaliera. Tutti gli Ospedali che hanno predisposto i propri impianti per la cogenerazione hanno limitato la potenza elettrica a quella strettamente necessaria al fabbisogno interno. Le nuove emissioni di CO2 sarebbero superiori alle emissioni evitate di CO2 con la realizzazione degli impianti a biomassa di Tirano e Sondalo che corrispondono a - (meno) 13,5 Milioni di Kg. anno. La potenza elettrica all'ospedale può essere fornita anche attraverso un impianto posto nella nostra centrale ove si faccia un accordo fra Società ed Ospedale; può pure essere fornito il riscaldamento termico attraverso la centrale a biomassa recuperando ed acquistando il legname prodotto direttamente dai boschi di proprietà dell'Ospedale stesso con gran vantaggio in termini d'ecobilancio (si azzerà l'emissione di CO2 e si riducono di 5 - 6 volte le emissioni d'ossidi di zolfo e d'azoto) e quindi di salute degli ammalati e dei cittadini. La posizione dominante dell'Ospedale, in particolari condizioni climatiche (inversione termica) può determinare ricadute d'inquinanti ed odori (dovuti ad urea non reagita) nella valle sottostante. Riteniamo quindi che una Società, che da innumerevoli anni sta utilizzando le risorse idriche della Valtellina, non possa anche pensare di trasformare la cittadina di Sondalo in particolare e la valle in generale in una nuova Cassano d'Adda. Concludendo, riteniamo

nostro dovere rivolgere un invito alla "controparte" ed alle autorità preposte in materia per trovare insieme una soluzione che consegua un beneficio economico ma anche e soprattutto migliorando l'ambiente. Noi abbiamo delle proposte che, valorizzando l'utilizzo dell'energia rinnovabile, credo, potrebbero essere condivise; possiamo discuterne e chiudere una parentesi di contrapposizioni nell'interesse comune sviluppando opportune sinergie. In detta situazione conflittuale, alcuni proprietari di terreni, come già detto,



non addivennero ad accordi con il Comune per la cessione delle aree. Il Consiglio della Società, in data 7 Agosto, preso atto della situazione illustrata, in considerazione che la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento aveva ottenuto l'approvazione e la dichiarazione d'interesse pubblico da parte della Regione Lombardia, ritenuto possibile promuovere tutte quelle procedure idonee alla rimozione degli ostacoli, ha deliberato d'incaricare un professionista per

l'acquisizione di tutti i terreni direttamente in capo alla Società prima di adottare eventuali altri provvedimenti. A seguito della decisione di cui sopra, il tecnico incaricato è riuscito ad acquisire in breve tempo tutte le aree interessate per conto della Società. Non appena ottenuta la Concessione Edilizia, (rilasciata il 30 ottobre n.d.r.), sarà dato avvio all'inizio dei lavori per l'impianto di Sondalo.

Progetti e programmi futuri

Permettete ora un breve cenno sui programmi futuri ed alle iniziative già avviate che comunque dovranno essere confermate dal nuovo Consiglio. La realizzazione degli impianti di Tirano e Sondalo non vuole, infatti, essere un punto d'arrivo ma una base di partenza. Sono allo studio, e nei prossimi giorni i relativi progetti saranno presentati alla Regione Lombardia per l'approvazione e per la richiesta dei finanziamenti del caso, quanto segue: - da parte del Comune di Livigno è stata incaricata la Società per la predisposizione di un progetto di massima per la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento (trattasi di un impianto misto con due centrali funzionanti una a gasolio, in considerazione della particolare situazione di Livigno – zona extradoganale, ed una a biomassa per un importo complessivo di circa 42 miliardi); - si sta predisponendo un progetto di teleriscaldamento per la località turistica di S. Caterina Valfurva, località inserita nel cuore del Parco dello Stelvio. Notevole assenso alle iniziative sopra indicate sono state espresse dagli abitanti ed operatori turistici sia di Livigno sia di Valfurva. E' pure allo studio un progetto di teleriscaldamento relativo all'ospedale d'Esine. Infine, in collaborazione con il Consorzio Forestale Alta Valtellina e con la Regione Lombardia si stanno studiando varie possibilità per il recupero di legname dai boschi, si stanno predisponendo progetti d'imboschimento d'aree agricole per l'ottenimento di biomassa vegetale ed il recupero d'aree percorse da incendi. Concludendo questa prima relazione desidero porgere un particolare e sentito ringraziamento alla Regione Lombardia ed in particolare all'Assessorato Agricoltura per la reale e fattiva collaborazione riservatoci dai suoi Dirigenti e Funzionari sui progetti di teleriscaldamento che, partiti come "Scommessa verde" stanno, di fatto, diventando un'importante realtà.

Sondalo 30.10.1999 - per Il Consiglio d'Amministrazione Il Presidente [Walter Righini](#)

Ufficio Relazioni Esterne Teleriscaldamento Cogenerazione Valcamonica, Valtellina e Valchiavenna Spa

[TELERISCALDAMENTO COGENERAZIONE VALCAMONICA VALTELLINA VALCHIAVENNA S.p.A](#)

[Pagina Assemblee](#)

Window size: x
Viewport size: x